L'intervista di Longo

(Dalla prima pagina)

zione che al Comitato centrale del PSI ha fatto un esponente della sinistra il quale ha riconosciuto che «la libertà di azione del PSI ancorchè costretto a sostenere un monocolore gli ha consentito in Parlamento di ottenere in questi mesi molto di più di quanto avrebbe potuto fare con una diretta responsabilità di governo»

In questa situazione, quale soluzione indica il nostro Partito?

Ai tentativi di riesumare il quadripartito, il PCI risponde proponendo un governo orientato a sinistra. Noi consideriamo orientato a sinistra un governo che si qualifichi non solo per le sue scelte programmatiche ma che rompa con tutta la passata politica, il che presuppone l'abbandono delle pretestuose delimitazioni della maggioranza della cosiddetta omogeneizzazione degli organismi periferici a quelli centrali: tutte cose che costituiscono una patente violazione della democrazia, che accrescono il distacco tra istituzioni e Paese, impediscono la libera dialettica parlamentare e screditano lo stesso sistema democratico.

Che cosa dovrebbe fare di più urgente un tale governo?

Non vi può essere un reale spostamento a sinistra se non si adottano concrete immediate misure di politica economica per bloccare il vertiginoso aumento dei prezzi, il processo inflazionistico e la fuga dei capitali all'estero orientandosi verso una politica di piena occupazione, dando nuovi indirizzi agli investimenti pubblici, con particolare riguardo alle spese sociali (scuola, casa, assistenza), alla rinascita del Mezzogiorno e della agricoltura.

Un tale governo deve essere aperto alle esigenze delle masse lavoratrici: rinunciare all'uso della polizia a scopo di intimidazione e di repressione delle lotte operaie e delle manifestazioni democratiche e porre termine alla campagna scatenata contro i dirigenti sindacali e i lavoratori, procedere alla abolizione delle norme fasciste dei codici, annullando le persecuzioni e le condanne contro i protagonisti delle lotte del l'autunno.

Un governo che voglia realizzare un effettivo spostamento a sinistra deve adottare concrete iniziative per liberare l'Italia dai condizionamenti atlantici e americani, renderne autonoma la politica estera e far sì che il nostro Paese possa svolgere un ruolo attivo e indipendente per il superamento dei blocchi contrapposti e per la pace. Il che si rende sempre più urgente e necessario di fronte al drammatico aggravamento della situazione nel Medio Oriente.

Vi sono oggi forze capaci di realizzare una tale politica?

Evidentemente per la realizzazione di questa politica non bastano le promesse ed i buoni propositi. Per garantirne la attuazione occorrono forze e uomini disposti a tenere in considerazione le esigenze reali del Paese isolando tutti gli elementi conservatori e coloro che anche durante gli ultimi avvenimenti non hanno esitato a puntare sulle avventure antico stituzionali sulle provocazioni facendosi portatori del l'oltranzismo atlantico e della discriminazione anticomunista.

Quale posizione assumerebbe il PCI di fronte ad un governo che, per la sua ispirazione politica, la sua composizione ed il suo impegno programmatico si potesse considerare orientato a sinistra?

La nostra posizione in una tale eventualità è stata enunciata, anche recentemente dalla Direzione del Partito quando ha affermato che i comunisti non si rifiuterebbero di apprezzare responsabilmente l'inizio di un effettivo spostamento a sinistra nella direzione politica del Paese, corrispondente alle più urgenti attese delle masse lavoratrici e popolari.

Rimasto nel cassetto un documento Rumor-Forlani per il quadripartito

La Direzione della DC si conclude senza un voto politico sul governo

Approvato soltanto un comunicato-stampa — Un sintomo delle gravi difficoltà in cui si dibatte il presidente incaricato — Critiche e riserve da parte delle sinistre e di altri settori democristiani — Interventi oltranzisti della destra su amnistia e divorzio Un discorso del socialista Bertoldi — I commercianti e la Lega delle cooperative per una nuova politica economica e dei prezzi

Rumor è tornato ieri sera davanti alla Direzione democristiana nella sua nuova veste di titolare di un rigido mandato per la formazione di un governo quadripartito. Non è stata anche questa volta un'esperienza senza spine. Nel corso della riunione come era prevedibile si sono espressi nuovamente i motivi di critica e di riserva rispetto al rilancio di un ministero di coalizione ed al modo come si cerca di giungervi (e il presidente incaricato ha dovuto annoverare se non tra i suoi avversari tra i suoi possibili avversari anche uomini che non sono della sinistra) ma ciò che più conta la Direzione ha concluso i suoi lavori quando stava per suonare la mezzanotte senza esprimere un vero e proprio voto politico circa il tentativo quadripartito. Rumor e Forlani avevano già preparato un documento abbastanza impegnativo di appoggio pieno ed argomentato al tipo di mandato che il presidente incaricato ha ricevuto da Saragat. Ma alla fine hanno dovuto ripiegare su di un semplice comunicato stampa che si limita a fornire notizie sullo svolgimento della riunione. Secondo questa nota puramente protocollare la Direzione de «*ha ascoltato alcune dichiarazioni del presidente del Consiglio incaricato*» (non le ha quindi approvate) ed ha infine «*rivolto un fervido augurio*» a Rumor perché «*nel l'ambito del mandato ricevuto dal Presidente della Repubblica possa avere pieno successo*».

È stata quindi nominata la delegazione ufficiale della DC che prenderà parte alle trattative a quattro di essa fanno parte il segretario e i vicesegretari del partito (Forlani, De Mita, Gullotti), il presidente del Consiglio nazionale (Zaccagnini) e il dirigente del l'ufficio programma (il moroteo Morlino che ieri è stato con Rumor uno dei relatori). Le eccezioni sollevate contro l'ipotesi di un voto sul documento politico programmatico che era stato preparato sono state di ordine costituzionale (è stato detto che un voto pro o contro la relazione Rumor non sarebbe stato corretto da questo punto di vista) la realtà è che i motivi sono politici e sono emersi durante la discussione. Del resto Rumor non ha insistito per giungere a votazioni più ardue nel contesto della riunione di ieri sera proprio perché sapeva bene che il suo prestigio di presidente incaricato ne sarebbe uscito ulteriormente colpito.

Della relazione di Rumor non è stato diffuso il testo. È stato riferito soltanto che egli ha posto l'accento sulla programmazione e sull'*attuazione regionale*» (quest'ultimo punto si riferisce sicuramente alle polemiche insorte sulla data delle elezioni fissata per legge a primavera). Forlani non ha parlato si è limitato a formulare un augurio di pragmatica a Rumor. Per la sinistra di Base Granelli ha detto che un governo che nascesse sulla base dell'accantonamento dei problemi reali non sarebbe «*niente di più di un espediente precario politicamente impotente transitorio e destinato a dissolvere nelle sue contraddizioni la stessa politica di centro sinistra*». Donat Cattin ha messo in guardia circa il «*ritorno a una linea di moderatismo che sembra emergere da molti aspetti del quadro politico programmatico che si va tenuto delineando*» donde il pericolo di «*più forti tensioni*». Il ministro del lavoro ha rilevato quindi un contrasto tra le affermazioni «*vellettarie e generiche*» contenute nella bozza del documento economico quadripartito tuttora riservata ed il rapporto della OEF orientato invece nel senso del rallentamento della spesa.

Una lunga trattazione è stata riservata ai problemi economici e contenuta nel l'intervento di Colombo il quale tuttavia accennando ad altri problemi ha constatato preoccupato l'esaurimento dell'*impegno ordinato della legislatura*» (si sa quindi elezioni anticipate) ed ha sottolineato che occorre una «*linea politica generale*» per affrontare i rapporti con le opposizioni e la questione delle Camere per la quale ha detto che «*non sempre è possibile una mera schematica traduzione delle formule*».

Nella riunione non si è mancato di accennare secondo le usanze della festa democristiana alle polemiche sulla amnistia dicendo tra l'altro che per adeguare il codice alle esigenze moderne bastano pochi ritocchi. Piccoli non ha parlato ma nel frattempo ha rilasciato una intervista ad un rotocalco fissando in qualche modo la linea della corrente alla quale appartiene il presidente designato. Secondo le sue segreterie della DC l'argomento della repressione e fa sapere l'argomento — ha detto — «*per l'aggressione alla magistratura alla polizia e non dimentichiamolo alle DC la quale ha avuto da sola la responsabilità di guidare il paese*».

Per domani sono previste riunioni separate dei diversi gruppi dc. Le delegazioni dei «quattro» dovrebbero riunirsi insieme (a Palazzo Chigi o a Villa Madama) il prossimo lunedì pro mattina.

Quanto al PSI non sono previste riunioni. Il Comitato centrale sarà convocato soltanto a conclusione della trattativa per esprimere un giudizio definitivo.

Domenica 22 febbraio grande giornata di diffusione elettorale dell'Unità

INSERTO SPECIALE

«L'Italia vuole andare a sinistra. Gli italiani devono dirlo alle elezioni»

- **Lettera aperta a un operaio della UIL**
- **Il nuovo voto delle ACLI**
- **La crisi del centro-sinistra nelle giunte si vota per il sindaco si elegge il commissario**

Bertoldi parlando a Vicenza ha affermato che per ogni militante socialista «*pur mantenendo le proprie eventuali riserve o valutazioni negative*» è doveroso esprimere alcune esigenze irrinunciabili per il PSI. Esse dovrebbero essere: 1) la rigida fissazione delle elezioni regionali e amministrative in primavera; 2) l'amnistia immediata per tutti i lavoratori colpiti da denunce relative alle lotte sindacali; 3) il rifiuto del trasferimento globale della formula quadripartita del governo agli enti locali; 4) un programma economico e sociale aperto alle esigenze dei lavoratori.

PREZZI L'Unione confederale commercianti che raggruppa gli esercenti al dettaglio e la Lega nazionale delle cooperative hanno prospettato la prima tramite una lettera aperta a Rumor e la seconda con un discorso del suo presidente Miana a Firenze, l'esigenza che la crisi governativa sia risolta sulla base di una nuova politica economica e con urgenti misure contro il vertiginoso aumento del costo della vita. L'organizzazione dei dettaglianti chiede che si ritorni subito ai Mercati generali «*come unico punto di contrattazione*» e che gli enti pubblici locali assumano una funzione di grossista in quanto il carovita è attribuibile proprio alla speculazione all'ingrosso.

La Lega delle cooperative dal canto suo chiede che le misure contro il carovita si accompagnino ad una modifica della politica creditizia alla promozione dell'agricoltura associata e sottratta alla rendita e al potere monopolistico all'attuazione urgente di massicci interventi pubblici nel settore della casa.

c. f.

Cronache giudiziarie e buon senso

A MOSCA E A ROMA

Siamo stati, naturalmente, lieti nell'apprendere la notizia della grazia concessa dal Soviet Supremo ai due giovani italiani che avevano inscenato una manifestazione in un grande negozio di Mosca e che per questo erano stati condannati a un anno di campo di lavoro. Anche se si tratta di due aderenti a organizzazioni di destra, i cui amici proprio l'altra notte hanno imbrattato i muri di Roma per chiedere il carcere per Longo e la repressione contro i comunisti, non ci costa fatica dichiarare che quando qualcuno è graziato ci viene subito spontaneo un «bene, meglio così».

Valtenio Tacchi e Teresa Marinuzzi sono stati liberati e sono tornati a Roma

Non possiamo però lasciare passare l'avvenimento senza qualche osservazione che riguarda direttamente la politica del nostro paese e il modo col quale ne parlano e la commentano certi giornali.

L'organo ufficiale della DC, ad esempio, afferma che la liberazione dei due giovani italiani «dimostra che il buon senso, evidentemente non di casa nei tribunali sovietici, attecchisce meglio in quelli politici». Ci viene quindi fatto di rivolgerci al Popolo ponendogli qualche domanda, con la speranza che voglia rispondere.

Il buon senso, a Mosca, lo si sarebbe quindi trovato in sede politica, dopo che aveva dimostrato di essere latitante in quella giudiziaria. Ma a Roma, dove si può pensare di trovarlo, se è vero, come è vero, anche se il Popolo ha cercato di nasconderlo e adesso cerca di dimenticarlo) che il Prof. Tolin è ancora in carcere? Egli è stato arrestato di notte a Padova, in casa sua, il 24 novembre 1969, a Roma gli è stata inflitta la condanna a 17 mesi di carcere, per reato di opinione, dalla IV Sezione del Tribunale il giorno 1° dicembre. Il Prof. Francesco Tolin dunque reo di essere il direttore responsabile di Potere Operaio, subisce, in Italia, la reclusione da quasi 4 mesi. Per lui non si è trovato una autorità, né nell'ordine giudiziario, né in quello politico, che abbia avuto il buon senso di fare quello che è stato fatto a Mosca. Teresa Marinuzzi e Valtenio Tacchi sono stati arrestati il 17 gennaio, condannati l'11 febbraio a un anno di campo di lavoro, graziati l'altro ieri, giorno 13 dello stesso mese. Non hanno passato in carcere nemmeno un mese, meno molto meno del tempo passato in carcere dagli studenti poi assolti a Milano perché «il fatto non costituiva reato».

Il Messaggero, cui qualcuno pare in questi giorni dare direttive che portano alla più esasperata e grottesca farneticazione anticomunista, ha scritto dopo la grazia, che si è trattato di una vittoria della democrazia. Ma, allora, perché Il Messaggero chiede che Tolin resti in carcere? Perché Missiroli si è rifiutato di intervenire come sarebbe stato suo dovere per la carica che ricopre indegnamente nella Associazione della Stampa? Vuol dire che c'è qualcuno che ha voluto e vuole che la democrazia sia sconfitta in Italia. Proprio in questi giorni in Italia, proprio a Roma c'è chi protesta, chi scrive, chi intriga contro il pericolo che venga concessa l'amnistia per fatti accaduti durante le lotte operaie. Proprio in Italia, proprio a Roma c'è chi ha voluto bollare come assassini gli studenti, c'è chi ha rifiutato l'inchiesta per i lavoratori assassinati dalla polizia. Proprio in Italia e a Roma c'è chi ha voluto la repressione, c'è chi se ne è fatto complice e persino apologeta.

Dobbiamo forse ringraziare il governo italiano se, mentre i suoi rappresentanti diplomatici stavano chiedendo a Mosca un provvedimento di clemenza, ha fatto cacciare per rappresaglia un giornalista sovietico solo perché glielo aveva chiesto Alberto Ronchey, quello stesso che sulla Stampa di Torino ancora ieri tradiva in un titolo vergognoso, il suo razzismo antiarabo?

È un altro giornale di Torino che è uscito con un titolo che ci permette di concludere. I russi hanno capito — scrive la Gazzetta del Popolo — dopo aver citato un giornale italiano che definisce «paracomunista» e aver riconosciuto che i comunisti italiani non si sono fatti mai promotori di inviti alla rappresaglia o sostenitori di una qualsiasi forma di repressione.

La Gazzetta del Popolo pensa che i russi abbiano capito. A noi resta da sperare che capiscano gli italiani. E gli italiani che anche in questa occasione hanno capito come vanno le cose, leggendo i giornali dei padroni possono aver concluso di non dover leggerli più.

g. c. p.

Tolin è ancora in prigione

Una precisa denuncia dell'«Astrolabio»

COME IL POLIZIOTTO SPIA IN FABBRICA

I rapporti tra la questura di Torino e la FIAT - Il metodo del controllo e della delazione usuale negli stabilimenti più importanti

Come mai sono giunte alla magistratura da parte della polizia denunce molto precise e circostanziate contro operai che hanno partecipato ai recenti scioperi? A questa domanda risponde con un breve articolo «l'Astrolabio» denunciando l'esistenza di una vera e propria rete spionistica nelle fabbriche soprattutto nelle fabbriche più grosse come la FIAT dove lo spionaggio è divenuto un metodo sin dagli anni in cui Valletta decise di eliminare dalle catene di montaggio i comunisti. Il fatto però che «l'Astrolabio» sottolinea è il legame tra la polizia e l'attività di «controllo e delazione» di quello che fanno e pensano i lavoratori in fabbrica.

La questura di Torino ad esempio cura i collegamenti con la FIAT scrive l'Astrolabio» e questore di Torino fu fino ad un anno fa il dottor Guida carceriere degli antifascisti di Ventotene ed oggi come tutti sanno questore di Milano. Viene fuori quindi che anche i poliziotti indossata per [illegible] tra [illegible] in fabbrica [illegible] pensabile precisione delle denunce.

Ma cosa è stato a rivelare quest'attività che non si svolge alla luce del sole? Il fatto — spiega «l'Astrolabio» — che la rete delle spie ha assunto un'estensione numerica ed organizzativa che l'ha tradita. Alla FIAT si tratta di un esercito di qualche migliaio di persone ma è questo un sistema ormai generalizzato a tutti gli stabilimenti di qualche importanza.

Se poi si aggiungono le guardie giurate e le agenzie private fornitrici di informatori emerge un panorama dal quale è chiaro come la polizia giudiziaria tramite le sue ramificazioni spionistiche all'interno delle fabbriche richieste ed organizzate dai padroni sia riuscita a presentare tante migliaia di denunce.

La 1ª Commissione del Comitato centrale è convocata per mercoledì 18 febbraio alle ore 9,00

O.d.g. «Gli sviluppi della crisi mediorientale»

Relatore sarà il compagno Gian Carlo Pajetta

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma **L'UNITA'** autorizzazione a giornale murale n. 4550

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - **ABBONAMENTI UNITA** (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità viale Fulvio Testi 75 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30.000 7 numeri (con il lunedì) annuo 21.000 semestre 10.850 trimestre 5.600 - 6 numeri annuo 18.000 semestre 9.150 trimestre 4.850 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 15.000 semestre 8.50 trimestre 4.200 Estero 7 numeri annuo 33.500 semestre 17.100 6 numeri annuo 29.000 semestre 14.850 - **RINASCITA** annuo 6.000 semestre 3.400 Estero annuo [illegible] - **L'UNITA' + RINASCITA** 7 numeri annuo 32.000 6 numeri annuo 30.000 - **RINASCITA + CRITICA MARXISTA** annuo 10.500 **PUBBLICITÀ** Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 28 e sue succursali in Italia Telefono 688 541 2 3 - 4 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L. 250 Domenicale L. 300 Pubblicità Redazionale e di Cronaca feriali L. 250 festivi L. 300 Necrologie ed iscrizioni generali L. 500 per parola Edizioni Italia Settentrionale lire 400 per parola sottoedizioni Italia Settentrionale lire 100 per parola cad. edizione Centro Sud lire 300 per parola - tariffe speciali per [illegible] Banche [illegible]

Sab. Tipografica Romana [illegible] CAP (0185) Roma [illegible]

Ampio confronto al convegno delle ACLI

Autonomie locali e «partecipazione»

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 14

Un dibattito vivace e serrato ha caratterizzato la seconda giornata dei lavori del convegno delle ACLI sul movimento operaio e le autonomie locali. Maria Fortunato vice presidente nazionale delle ACLI prendendo come punto di partenza l'attuazione concreta della Costituzione per la realizzazione della «nuova società del lavoro» o del «socialismo dal volto umano» senza modelli prefabbricati ha nella sua relazione posto l'accento sul valore della battaglia per le autonomie locali nel quadro di una strategia generale di lotta di tutte le forze del movimento operaio. Le «forze del cambiamento» devono infatti porsi unitariamente su un terreno di lotta avanzato per un uso *alternativo* delle autonomie locali nei confronti del sistema capitalistico e dello Stato accentrato promuovendo la mobilitazione delle masse le quali devono trovare appunto nell'Ente locale un primo livello di aggregazione politica.

Le autonomie locali debbono interessare il movimento operaio come possibilità di potere alternativo di sperimentazione di forme di autogestione e di nuovi modi di partecipazione come sottrazione di potere ai livelli centrali del governo.

Sulla relazione si è sviluppato un ampio dibattito che riflette il grande travaglio che la parte più avanzata delle ACLI attraversa nella ricerca di una strategia di partecipazione in forme nuove alla lotta politica nel paese per dare sbocchi concreti di potere reale alla classe operaia.

Carlo Lizza presidente della commissione nazionale delle ACLI per le autonomie locali partendo da una valutazione diversa secondo la quale le leggi del governo non sarebbero [illegible] frontare e risolvere i nodi e le contraddizioni di fondo del attuale assetto sociale ha detto che le autonomie locali dovrebbero essere intese come luogo in cui organizzare in termini positivi il momento della lotta per il cambiamento. In tale visione l'ente locale verrebbe ad assumere un ruolo «aggiuntivo» rispetto ai centri di produzione della coscienza di classe e [illegible] nuove energie [illegible]

[illegible] compagno Levrero ha [illegible] posti dal movimento operaio e trovare il giusto interlocutore sia per estendere nella società le conquiste ottenute il potere contrattuale e le forme di partecipazione acquisite sia per dare alle richieste rimaste sul tappeto quelle delle grandi riforme sociali sbocchi di vera e propria vertenza e quindi di effettive soluzioni.

Circa il tipo di partecipazione delle autonomie locali esso deve qualificarsi con precise posizioni su nodi che stanno a monte in primo luogo su quello del tipo di sviluppo economico e sociale in atto nel paese superando le piattaforme di una programmazione tecnocratica e subordinata alle tendenze di sviluppo delle grandi concentrazioni sia attraverso una ramificazione reale del potere. È presente ai lavori del convegno il compagno Enzo Modica responsabile della sezione Enti locali del PCI.

Marcello Lazzerini

Genova: in crisi la giunta per contrasti fra PSI e PSU

GENOVA, 14

La giunta comunale di Genova è virtualmente in crisi dopo che oggi l'assessore socialista Fulvio Cerofolini ha rassegnato le dimissioni in seguito a un violento attacco di un altro assessore esponente del PSU. Quest'ultimo ha accusato Cerofolini di «incoerenza» per avere egli criticato la presunzione di quadripartito più sindacalismo magistratura di cui fanno parte anche i sindacalisti. Questa sera [illegible] PSI ha [illegible] la sua sfiducia [illegible] ha [illegible]

La Cassazione sui doveri del medico condotto

[illegible]

L'Unità chiede l'aiuto dei suoi lettori

l'Unità vuole essere un giornale del quale i lavoratori abbiano bisogno per essere informati per orientarsi in una situazione difficile ma nella quale si aprono strade e possibilità nuove. Il nostro vuole essere un giornale al quale i lettori si rivolgano come ad uno strumento di conoscenza, una tribuna per il confronto delle idee, un'arma per lottare. Oggi è in atto una rabbiosa campagna per attribuire agli uomini più ottusi e ai gruppi più anticomunisti il controllo assoluto della RAI-TV: si fanno più impudenti le frenesie reazionarie della stampa padronale che vuole imporre il quadripartito che sostiene la repressione che conduce il contrattacco dopo le battaglie autunnali. Questo sottolinea e ricorda come si pone oggi il problema dell'informazione come uno dei momenti essenziali della lotta politica.

Non è per difendere se stessa ma per difendere la possibilità di *sapere* contro i giornali che hanno nascosto o distorto le notizie della strage del Cairo, che hanno negato la solidarietà agli studenti e ai lavoratori italiani denunciati, condannati in Italia persino ai morti di Avola e di Battipaglia. *l'Unità* ha bisogno dei suoi lettori. L'*Unità* chiede loro di trovare altri amici, ha bisogno di un numero più grande di abbonati, di sostenitori, di organizzatori della diffusione.

Per poter resistere, per condurre con impegno la battaglia elettorale *l'Unità* si rivolge ai lettori e al partito sapendo che la consapevolezza di quello che è indispensabile farà rapidamente possibile quello di cui abbiamo bisogno.

I DATI CHE PUBBLICHIAMO oggi sulla campagna degli abbonamenti non possono accontentarci. E' vero che il prezzo dell'abbonamento è aumentato e che le percentuali si riferiscono a un numero maggiore di abbonamenti richiesti per il 1970, ma è altrettanto vero che li abbiamo richiesti perché ne abbiamo bisogno, non ci basta averne di più dell'anno scorso *il cento per cento* è una condizione assoluta per far quadrare il bilancio. Le province e le regioni che danno di più devono sapere che anche soltanto il cinque per cento in meno di quello che nel nostro gergo chiamiamo l'*obiettivo*, rappresenta la somma di molti milioni. Le province e le regioni per le quali il problema si pone in termini quantitativi più limitati sappiano che non possiamo fare a meno nemmeno del milione nemmeno delle centomila lire che chiediamo quando le sollecitiamo a superare ritardi che in questa situazione sono inammissibili.

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI *l'Unità* ha bisogno del partito, di tutte le sue organizzazioni di ogni compagno. Lo dice con franchezza con la speranza di ricevere la risposta che aspetta.

l'Unità

Alla conquista di nuovi comunisti

La Sezione centrale di organizzazione e l'Associazione Nazionale Amici dell'Unità invitano tutti i diffusori, gli attivisti, i militanti a partecipare a una gara di emulazione con la parola d'ordine «Con l'Unità alla conquista di nuovi comunisti».

La gara è individuale e si svolgerà nelle ardite tre domeniche successive, il 1, 8 e il 15 marzo: tutti i compagni interessati possono partecipare annotando sull'apposito tagliando che verrà pubblicato sull'Unità le copie vendute e i nuovi compagni reclutati.

Il lavoro verrà indirizzato verso gli operai il 1 marzo, verso le donne il 8 marzo e in generale fra i cittadini e elettori il 15 marzo, giornata di diffusione straordinaria dell'Unità che conterrà due pagine speciali dedicate al Partito e particolarmente ai nuovi iscritti.

A tutti i compagni partecipanti verrà consegnato un attestato saranno inoltre sorteggiati 50 premi fra i quali 10 viaggi in URSS.

La Sezione Centrale di Organizzazione
L'Associaz. Naz. AU

Abbonamenti: classifica regionale

La situazione aggiornata al 7 febbraio 1970 dà la seguente classifica regionale in rapporto agli obiettivi

Valle d'Aosta	78,01 %	all'obiettivo	mancano	L. 527 710
Emilia	77,48 %	»	»	» 50 571 806
Lombardia	68,70 %	»	»	» 25 881 175
Piemonte	67,56 %	»	»	» 21 111 033
Puglie	56,03 %	»	»	» 3 798 670
Liguria	55,83 %	»	»	» 9 565 885
Trentino A. Adige	55,76 %	»	»	» 809 580
Veneto	46,80 %	»	»	» 12 287 375
Marche	45,31 %	»	»	» 6 135 475
Friuli V. Giulia	45,21 %	»	»	» 3 133 665
Toscana	44,54 %	»	»	» 59 511 885
Lazio	40,80 %	»	»	» 12 621 040
Sardegna	39,97 %	»	»	» 1 654 760
Campania	34,49 %	»	»	» 6 288 975
Calabria	33,46 %	»	»	» 1 976 025
Sicilia	32,12 %	»	»	» 2 178 827
Abruzzo	31,61 %	»	»	» 2 154 250
Lucania	24,55 %	»	»	» 1 063 800
Umbria	24,07 %	»	»	» 6 241 021
Molise	19,22 %	»	»	» 411 950
				L. 228 134 817

Elenco abbonati sostenitori 1970

Consolato Jugoslavo Milano. Coop. Italia Sesto Fiorentino (FI). Bollini Rodolfo Milano. Macchiaroli Gaetano Napoli. Baroncini Tommaso Imola (Bo). Consorzio Nazionale Bieticoltori Bologna. Romagnoli Giuseppe Bologna. Talamona Ingegner Carlo. Papi Gino. Vaiano Prato. Castellani Bruno Tavernuzze (Fi). Tortorella Aldo. Milano. PCI Segreteria Regionale. Genova. Siena Pietro. Bolzano. Martire Nina. Asti. Sen. G. Pellegrini offerto alla locanda «La Pergola». Faedis (Ud). Coop. Consumo. Gambara di Mura (Ve). Bertoli Avv. Lucano. La Spezia. Solari dottor Fermo. Udine. Ratto Giacomo. Rapallo (Ge). Coop. Letizia. Olmo. Barbiago (Ve). Antonicelli Prof. Franco. Torino. Porfiri Giuseppe. Gravino (To). Italturist. Genova. Garavelli Gino. Valenza Po (Al). Aglietto avvocato Andrea. Colombo Bartolomeo. Borgomanero (No). Fogor Pietro. Montecelio (No). Scopinghi Luca. Sarzizzo (Cn). Braga dottor Piero. Aosta. Manginon Claudio. Aosta. Comune. Regione PCI. Venezia. Tazza [illegible] Fermanno. Novara. Coni Igor. Belia (Vi). Giulio Prof. Peraldo. Torino. Vecchi Aldo. Sassuolo (Mo). Polacchi dott. Pietro. Senigallia (Pz). Battisti Mario. Forlimpopoli. Coop. Agricola. Biccari (Cn). Cerchi (Ra). Abbate Roma. Consolato (Ra). Menozzi Giulio. Parma. Coop. Produzione e Lavoro. Ferrara. PCI Sez. di Filo d'Argenta. Filo d'Argenta (Fe). PCI Sezione «O. Putinati». Ferrara. Trava Rubens. Modena. Gozzi Aurelio. Cesena. Greco dott. Nicola. Pandino (Cr). Falconi Rosa. Roma. Uff. Commerciale Ungherese. Roma. Brini Dante. L'Aquila. Ruggeri Cleto. Guspini (Ca). Tolu Daniele. Orani (Nu). Di Giulio Fernando. Roma. Menosatti Giuseppe. Sondrio. Della Santè Prof. Marcello. Pisa. Betti Giuliana. Pisa. Rossi Luigi. Pomarance (Pi). Mazzantin Gino pensionato. Robella (Gr). Casa del Popolo. Pisanello. Ragione. Onetorio (Pi). Maffi Angelo. Circolo Enal. Gandosso (BG). Circolo operaio. Fornacette (Pi). Barca on. Luciano. Roma. Nossardi Carlo. Cagliari. Prastu prof. dott. Emilio. Cagliari. Masnaga Bruno. Bergamo. Anderlini on. Luigi. Roma. Colombi Arturo. Roma. Sen. Torquato Fusi. Grosseto. Leone Eliseo Alfredo. Sora (Fr). San Clemente Gian Luigi. Milano. Dobrowolski Giorgio. Firenze. Comitato Regionale PCI. Bologna. Casa del Popolo. Vallianta (Mi). Vanni Luciano. Empoli (Fi). Mazzinghi Giuseppina. Milano. Popolo. Bottegone (Pt). Mari Aldo. Milano. Ragionieri Carlo. Firenze. Pergugnano. Savione. Maddaloni (Ce). Associazione Bolognesi. Coop. Agricola. Bagnara. Bologna. Dozza [illegible] Bologna. Associazione [illegible] Sud).

Abbonamenti sostenitori da L. 100.000

[illegible]